AGIMUS
ASSOCIAZIONE GIOVANNI PADOVANO INIZIATIVE MUSICALI

Mola di Bari
UNA STORIA, TUTTA DA SCOPRIRE

STAGIONi_2022_(XXVIII)
Direzione Artistica Piero Rotolo

FESTIVAL
CASA VAN WESTERHOUT

spettacoli, concerti, giornata di studio,
concorso lirico e iniziative didattiche nelle scuole

I EDIZIONE

11-20 NOVEMBRE 2022

TEATRO COMUNALE
NICCOLÒ VAN WESTERHOUT
MOLA DI BARI

ARTWORK GABRIELE PACE DESIGNER

Mola di Bari dedica per la prima volta un festival permanente a **Niccolò van Westerhout**, valente compositore e suo illustre cittadino. Dal 11 al 20 Novembre la città farà da palcoscenico a concerti, convegni, approfondimenti e iniziative culturali che coinvolgeranno le istituzioni del territorio, intessendo collaborazioni con operatori culturali di tutto il mondo con l'obiettivo di riscoprire e valorizzare l'intera opera westerhoutiana. Da un progetto di *Piero Rotolo*, il Festival è organizzato dall'Associazione Giovanni Padovano Iniziative Musicali (A.G.ì.MUS.) e dal Comune di Mola di Bari.

Sostengono e collaborano all'iniziativa:
MiC – Ministero della Cultura; Regione Puglia; Conservatorio di musica "Nino Rota" di Monopoli; le associazioni Visit Mola di Bari, Palazzo Pesce, Epos Teatro, La Giostra delle Idee, Le Antiche Ville, The Van Westerhout Social Club New York; Idea Press (Usa);
le aziende Centro Visione, Geofarma, VitalVernici, Studio chimico dott. D'Aprile, Orto Emme.

A tutti rivolgiamo un sentito ringraziamento per la loro decisiva ed entusiastica collaborazione. Tanti gli appuntamenti del 2022: dall'inaugurazione della casa-museo, al concerto dell'Orchestra ICO "Suoni del Sud", alla Giornata di studio, alle matinée riservate alle scuole, fino al conclusivo concerto con i vincitori del Concorso Internazionale di Canto Lirico.
Seguiteci!

Agìmus - Associazione Giovanni Padovano
Iniziative Musicali

COMITATO SCIENTIFICO / COORDINAMENTO DEL PROGRAMMA
Galliano Ciliberti, Maurizio Pellegrini, Piero Rotolo, Margherita Rotondi, Matteo Summa

IN COLLABORAZIONE CON
Assessorato alla Cultura del Comune di Mola di Bari,
L'Atelier delle Arti-Palazzo Pesce, Epos Teatro

UNIONE EUROPEA

MiC
MINISTERO
DELLA
CULTURA

Mola di Bari
UNA STORIA, TUTTA DA SCOPRIRE

REGIONE PUGLIA
Assessorato Cultura, Tutela e
Sviluppo delle Imprese Culturali,
Turismo, Sviluppo e Impresa
Turistica

Polo
Arti Cultura Turismo
Regione Puglia

PiiiL
CULTURA
inPuglia

CONSERVATORIO
DI MUSICA
NINO ROTA
MONOPOLI

AIAM
Associazione Italiana Attività Musicali

epos teatro

Palazzo Pesce
LA DIMORA PER I TUOI EVENTI

Perché un festival dedicato a Niccolò van Westerhout

Un Festival dedicato a Niccolò van Westerhout è proprio quello che ci voleva. Una iniziativa richiesta dalla sua città natia, a cui l'Agìmus - Associazione Giovanni Padovano Iniziative musicali - di Mola di Bari risponde con impegno ed entusiasmo. L'obiettivo è quello di far conoscere ai più la produzione di un compositore la cui sorte non è stata fortunata ma che, nell'ambito della produzione musicale italiana di fine Ottocento, ha contribuito a rinvigorire un territorio ancorato ai successi del passato ma restio a guardare oltre la soglia di appartenenza. E la Napoli di Niccolò van Westerhout, nella sua eloquenza culturale, incomincia a guardare oltre le alpi, alla Germania di Wagner, alla Francia di Bizet e di Massenet, e lo porta a stringere amicizia con alcuni tra i maggiori intellettuali del tempo tra i quali Gabriele d'Annunzio e Arturo Colautti. Il *Festival Casa van Westerhout* nella sua prima edizione ha stilato un Cartellone che punta a valorizzare la figura del compositore pugliese attraverso spettacoli a lui dedicati che ripercorrono alcune fasi della sua attività: da *Casa van Westerhout*, spettacolo interattivo tra musica, arte e poesia, al *Concerto per violino*, che quest'anno sarà riproposto dopo circa quarant'anni di assenza dalle sale concertistiche, alla *Sonata in fa minore* dedicata a Brahms. A ciò si aggiunge la giornata di studio, che ospita noti musicologi e studiosi, il concorso vocale, che intende far conoscere le composizioni liriche e cameristiche del compositore, e l'allestimento di una mostra permanente al Teatro Niccolò van Westerhout da proporre a studiosi e turisti.

La città di Mola di Bari è stata sempre generosa madre nei confronti di Niccolò van Westerhout, compositore nato nel 1857 a Mola (precisamente in una casa di via Morgese, nell'attuale borgo antico) e ultimo esponente di una famiglia di olandesi trapiantati in Puglia (tra Monopoli e Bari) nella seconda metà del XVII sec. Proprio per sviluppare le sue spiccate attitudini musicali Niccolò van Westerhout, grazie al supporto economico del Comune di Mola di Bari, si trasferì a Napoli, centro musicale di grandissima importanza, dove studiò presso il Conservatorio San Pietro a Majella.

A Napoli ebbe modo di dimostrare tutta la sua genialità compositiva ma anche la sua grande curiosità culturale e intellettuale (frequentò le lezioni di filosofia all'università e frequentò assiduamente scrittori, poeti, intellettuali dell'ambiente culturale partenopeo che vedevano in lui il compositore per eccellenza, il volto nuovo della musica italiana dell'epoca).

Niccolò van Westerhout doveva essere un uomo che colpiva per la sua vivacità intellettuale e per il suo modo travolgente di suonare il pianoforte. Se ne accorse anche Gabriele d'Annunzio, tra i più assidui frequentatori di casa van Westerhout, che rese testimonianza di quelle mitiche serate considerandole come un percorso catartico (in quel tempo d'Annunzio scriveva Il *Trionfo della morte*).

Niccolò van Westerhout mantenne sempre vivi e costanti i suoi legami con Mola di Bari e per via della naturale relazione con la sua famiglia, sempre qui residente, e per il rapporto con il sindaco De Stasi, suo mecenate, testimoniato da un ricco epistolario. E proprio il Comune di Mola di Bari gli commissionò un'opera: la *Doña Flor*, andata in scena il 18 aprile 1896 che inaugurò il Teatro Comunale da allora chiamato con il suo nome (la statua in piazzetta, dello scultore Bruno Calvani, raffigura invece la Doña Flor, personaggio protagonista dell'opera). Anche il corso cittadino è a lui dedicato e numerose sono state le iniziative a tributo del grande compositore negli ultimi decenni. Grazie alla ferrea volontà e alla ricerca personale del Dott. Prof. Angelo Massimeo, la riscoperta del Nostro ha conosciuto in passato un notevole impulso cui la nostra Associazione ha contribuito costantemente producendo spettacoli, concerti e giornate di studio sulla sua vita e sulla sua produzione musicale.

Ma ci rendiamo conto che ciò non è ancora abbastanza. Niccolò van Westerhout fu compositore attento alle modernità sinfoniche d'oltralpe (fu tra i protagonisti del wagnerismo napoletano) e dotato di una solida formazione contrappuntistica che gli valse l'assegnazione della cattedra di Armonia presso il prestigioso Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli.

Fu autore prolifico di una notevole mole di pregevoli brani per canto e pianoforte, di piccoli capolavori per pianoforte (i celebri *Insonnii*, dedicati all'amico Gabriele d'Annunzio), di composizioni cameristiche, sinfoniche e di opere liriche.

Niccolò van Westerhout è citato dai più autorevoli dizionari musicali, ma proprio nella sua città manca una strategia razionale e sistematica utile a promuoverne la figura e la sua produzione. Ben vengano le iniziative per celebrare van Westerhout, ma non possiamo lasciare all'occasionalità ciò che merita un punto fermo.

Occorre prendere un impegno con la sua memoria, con il futuro. Un impegno che sia perseverante e radicato, un appuntamento annuale da rispettare e a cui tendere i nostri sforzi di consapevole gratitudine artistica, ma soprattutto civica.

Ecco perché un Festival in suo nome!
Ed ecco perché il Progetto triennale 2022-2024 dell'Agìmus intende avviare un appuntamento fisso in suo nome (*Festival Casa van Westerhout*) e "attrezzare" un luogo fisico permanente (casa-museo). Tutto ciò con l'auspicio che questa iniziativa possa consolidarsi nel tempo e diventare riferimento internazionale per la figura di Niccolò.

PIERO ROTOLO
Direttore artistico del *Festival Casa van Westerhout*

Niccolò van Westerhout
Ritratto di Onofrio Martinelli, 1948

Gli Anni di Niccolò van Westerhout - Cronologia

1857

Il 17 dicembre nasce a Mola di Bari Niccolò (all'anagrafe Nicola) van Westerhout da Onofrio Agostino Napoleone e Teresa Amalia Fortunata Montini.

1858

Il 22 dicembre nasce a Lucca Giacomo Puccini, che nutrì nei confronti di van Westerhout una sincera stima. A Nizhny Novgorod, in Russia, nasce Nadine Bulicioff, primo soprano a interpretare il ruolo di Doña Flor. Si trasferisce a Napoli Francesco Paolo Tosti per studiare in conservatorio, dove fu allievo di Saverio Mercadante e Carlo Conti.

1859

Muore Ferdinando II di Borbone, re del Regno delle Due Sicilie. Gli succede Francesco II, napoletano di nascita, il cui regno durerà solo due anni. Il 17 febbraio al Teatro Apollo di Roma si rappresenta *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi su libretto di Antonio Somma, da Eugène Scribe.

1860

Il 26 settembre nasce a Paganica, provincia de L'Aquila, Edoardo Scarfoglio, poeta e giornalista, fondatore nel 1892, insieme alla moglie Matilde Serao, de *Il Mattino* di Napoli. Il 12 marzo a Napoli nasce il poeta Salvatore Di Giacomo.

1861

Il 17 marzo c'è la proclamazione del Regno d'Italia. Vittorio Emanuele II assume il titolo di Re d'Italia. La capitale è Torino. Napoli continua a mantenere il suo ruolo di capitale culturale.

1862

Il 22 agosto nasce a Saint-Germain-en-Laye Claude Debussy, protagonista del simbolismo musicale. Al Teatro Imperiale di San Pietroburgo il 10 novembre ha luogo la prima rappresentazione de *La forza del destino* di Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave.

1863

Il 7 dicembre nasce a Livorno Pietro Mascagni, il quale definì van Westerhout "gloria della Terra di Puglia".

1864

In Francia Jules Verne pubblica *Viaggio al centro della terra*; in Italia Emilio Praga, esponente della scapigliatura, pubblica la silloge poetica *Penombre*. Il 31 dicembre nasce ad Amantea, Cosenza, Alessandro Longo, allievo di Cesi e di Serrao a Napoli, noto come revisore della musica del passato e in particolare di Domenico Scarlatti.

1865

La capitale del Regno d'Italia passa da Torino a Firenze. Grandi festeggiamenti per i seicento anni della nascita di Dante Alighieri. Al Teatro della Pergola si esegue la *Sinfonia Dante* di Giovanni Pacini, ispirata alla *Divina Commedia*. Al Teatro Nazionale di Monaco di Baviera il 10 giugno va in scena Tristan und Isolde di Richard Wagner.

1866

A Pescasseroli, provincia de L'Aquila, il 25 febbraio nasce Benedetto Croce, esponente del neoidealismo italiano. Il 23 luglio a Palmi, Reggio Calabria, nasce Francesco Cilea mentre a Napoli, il 25 novembre, nasce il poeta Ferdinando Russo, frequentatore di casa van Westerhout.

1867

Il 25 marzo nasce a Parma Arturo Toscanini, mentre a Foggia il 28 agosto nasce Umberto Giordano. All'Opéra di Parigi l'11 marzo va in scena *Don Carlos* di Giuseppe Verdi da Schiller. Franz Liszt pubblica a Lipsia la *Rhapsodie espagnole* per pianoforte. Il 6 dicembre muore Giovanni Pacini.

1868

A Passy, Parigi, il 13 novembre muore Gioachino Rossini. Il compositore pesarese ha con la città di Napoli un profondo legame, essendo vissuto nella capitale partenopea dal 1815 al 1822. L'atmosfera veneziana dei gondolieri in *Doña Flor* vive dei palpiti rossiniani dell'*Otello* di Rossini.

1869

A Parigi l'8 marzo muore Hector Berlioz. L'11 novembre a Napoli nasce Vittorio Emanuele III, futuro re d'Italia, figlio di Umberto I e Margherita di Savoia.

1870

Il 17 dicembre muore a Napoli Saverio Mercadante, direttore del Real Collegio di Musica. Gli succede alla direzione Lauro Rossi. Niccolò van Westerhout, *Nicolino* per gli amici, si reca a Napoli per studiare al conservatorio, dove fu allievo di Nicola De Giosa, Nicola D'Arienzo e Lauro Rossi.

1871

A Posillipo, Napoli, il 27 aprile muore Sigismund Thalberg, personalità di rilievo per gli sviluppi della scuola pianistica napoletana. Al Teatro Comunale di Bologna il 1° novembre ha luogo la prima rappresentazione italiana del *Lohengrin* di Richard Wagner.

1872

L'8 febbraio ha luogo la prima italiana dell'*Aida* di Verdi al Teatro alla Scala di Milano. Il 7 novembre tocca invece alla prima italiana del *Tannhäuser* di Wagner al Teatro Comunale di Bologna.

1873

Il 25 febbraio nasce a Napoli Enrico Caruso, uno tra i più grandi tenori di tutti i tempi. A Napoli si dà l'*Aida* di Giuseppe Verdi. Il Maestro è portato in trionfo dal San Carlo al suo albergo, dove Il 1° aprile viene eseguito per la prima volta, in forma privata, il *Quartetto d'archi in mi minore*. Il 22 maggio un evento luttuoso scuote l'Italia: muore a Milano Alessandro Manzoni.

1874

Al Teatro La Fenice di Venezia ha luogo il 15 marzo la prima rappresentazione italiana di Rienzi di Richard Wagner. Il 22 maggio, per l'anniversario della morte di Alessandro Manzoni, si esegue il *Requiem* di Verdi nella chiesa di San Marco a Milano.

1875

Il 3 marzo all'Opéra-Comique di Parigi va in scena *Carmen* di Georges Bizet dalla novella omonima di Prosper Mérimée. L'ambientazione spagnola del capolavoro di Bizet si proietta nei ritmi spagnoleggianti dell'*Habanera* e della *Seguidilla* di *Doña Flor*. A Ciboure, in Francia, il 7 marzo nasce Maurice Ravel, mentre l'8 marzo a Napoli nasce Franco Alfano, uno degli ultimi rappresentanti della scuola verista. Al Teatro Nuovo di Napoli il 26 giugno ha luogo la prima rappresentazione italiana dell'operetta *Die Fledermaus* di Johann Strauss junior con il titolo *La danza*, libretto tradotto in italiano da Enrico Golisciani.

1876

Al Teatro alla Scala di Milano l'8 aprile va in scena *La Gioconda* di Amilcare Ponchielli su libretto di Arrigo Boito da Victor Hugo. A Bayreuth dal 13 al 17 agosto si ha la prima rappresentazione integrale della saga scenica in un prologo e tre giornate *Der Ring des Nibelungen* di Richard Wagner.

1877

Al Teatro Comunale di Bologna il 14 novembre ha luogo la prima rappresentazione italiana dell'opera *Der fliegende Holländer* di Richard Wagner.

1878

Il 9 gennaio muore a Roma il re d'Italia Vittorio Emanuele II. Il regno passa al figlio Umberto I. Dopo un pontificato di 31 anni e 236 giorni, il più lungo della storia, il 7 febbraio muore a Roma papa Pio IX. Gli succede papa Leone XIII.

1879

Il 9 luglio nasce a Bologna Ottorino Respighi, autorevole esponente della "generazione dell'Ottanta". Al Teatro Bellini di Napoli il 15 novembre va in scena la prima rappresentazione italiana della *Carmen* di Bizet. Van Westerhout compone *Canto melanconico* su versi di Emilio Praga.

1880

Van Westerhout compone la *Romanza patetica* per violino e pianoforte e le liriche da camera *Bella Pescatorina*, su versi di Heine, e *Sempre amore*, su versi di Eleonora Mancini. Nel mese di maggio Richard Wagner è a Napoli, dove soggiornerà per diversi mesi. Luigi Denza compone *Funiculì-funiculà* su testo di Giuseppe Turco.

1881

Niccolò van Westerhout scrive la *Sinfonia in do minore*, di taglio classico-romantico e spessore artistico, in quattro movimenti, che piacque tanto a Franz Liszt. Ciò valse a Niccolò la qualifica di "sinfonista" che, tuttavia, non lo avrebbe distolto dalla passione per il teatro.

1882

Niccolò compone la lirica da camera *Brindisi* su versi di Felice Cavallotti, il *Pianto sulla sua tomba* per pianoforte per la morte della sorella Angiolina e la *Romanza appassionata* per violino e pianoforte dedicata alla violinista Metaura Torricelli.

1883

Il 13 febbraio muore a Venezia Richard Wagner, la cui concezione musicale influenzerà numerosi giovani musicisti tra cui Niccolò van Westerhout il quale, nelle sue opere, fa ricorso alla tecnica del *Leitmotiv*. In *Doña Flor* associa i due temi presenti nel *Preludio* ai tre personaggi: il *Tema della morte* (Olivarez), il *Tema dell'amore* (Doña Flor e Alvise).

1884

Il 15 marzo muore a Napoli il filosofo Antonio Tari, che aveva definito Niccolò van Westerhout «l'esteta della musica». Dedicata a Beniamino Cesi è la prima delle due sonate per pianoforte composte da Niccolò: la *Sonata di stile antico*. Fanno parte di questo periodo la *Sonata per violino e pianoforte* in mi maggiore e l'elegante e raffinato *Concerto per violino* in do minore, dedicato al violinista austro-italiano Eusebio Dworzak von Walden.

1885

Niccolò compone le liriche da camera Resta su versi di Carmelo Errico e *Aprile novo* su versi di Rocco Pagliara. Il 7 luglio muore a Bari Nicola De Giosa. Il 20 settembre muore a Napoli Onofrio van Westerhout, padre di Niccolò.

1886

Il 16 gennaio a Milano muore Amilcare Ponchielli mentre il 31 gennaio ha luogo a Napoli la prima esecuzione del *Concerto per pianoforte e orchestra* op. 66 di Giuseppe Martucci. Il 31 luglio a Bayreuth muore Franz Liszt.

1887

Il 5 febbraio va in scena al Teatro alla Scala di Milano l'*Otello* di Verdi su libretto di Arrigo Boito, da Shakespeare. L'influenza del capolavoro verdiano è evidente in *Doña Flor*, soprattutto nel personaggio di Olivarez che richiama quello di Jago.

1888

Alla morte di Tito Ricordi prende le redini della casa editrice il figlio Giulio. Niccolò compone la *Sonata in fa minore* per pianoforte dedicata a Johannes Brahms, partitura intensa e abilmente strutturata, mentre tra i brani di consumo, sempre per pianoforte, figura *Ronde d'amour*. Porta inoltre a termine il *Moto perpetuo* per violino e pianoforte.

1889

Niccolò compone la lirica da camera *Solo, su nordica erta* su versi di Heine, la *Romanza per violoncello e pianoforte* in fa maggiore e *Ma belle qui danse* per pianoforte.

1890

Seguono le liriche da camera *Sulla mia guancia* e *Flebil traversa l'anima mia* su versi di Heine e il *Preludio per archi sul tema «Quando corpus morietur»* dallo *Stabat Mater* di Pergolesi, ripreso in una serata in omaggio a van Westerhout a Mola di Bari nel 1972, diretto da Nino Rota.

1891

Nel mese di agosto Gabriele d'Annunzio si trasferisce a Napoli, dove frequenta Niccolò van Westerhout, con il quale condivide l'amore per Wagner. Il critico Saverio Procida racconta che Gabriele «teneva per ore e ore il van Westerhout al piano» e che «in meno di un anno» lessero «almeno dieci volte *Tristano e Isotta*». Tra i brani pianistici di questo periodo va ricordato *Rimembranze pugliesi*.

1892

Debutto operistico di Niccolò van Westerhout con *Cimbelino*, dramma lirico in quattro atti, libretto di Enrico Golisciani, da Shakespeare, al Teatro Argentina di Roma il 7 aprile. Il compositore si impone all'attenzione della critica nazionale. Tra una prova e l'altra di *Cimbelino* lavora alla stesura di *Colomba*, dramma lirico in quattro parti, libretto di Arturo Colautti, dal racconto omonimo di Prosper Mérimée, terminato nel mese di marzo ma andato in scena venticinque anni dopo la morte del compositore. Artefice di questa "riesumazione" fu la scrittrice Matilde Serao. Sotto la direzione di Tullio Serafin, *Colomba* debuttò al Teatro San Carlo di Napoli il 27 marzo 1923.

1893

Van Westerhout completa la sua opera pianistica più importante, gli *Insonnii*, 11 brevi pezzi per pianoforte dedicati a Gabriele d'Annunzio. La raccolta fu pubblicata postuma da Ricordi nel 1915 per interessamento di Vincenzo van Westerhout, fratello maggiore di Niccolò, e di Vito de Stasi. Nel mese di dicembre Gabriele d'Annunzio lascia Napoli, definendo «splendida miseria» i due anni trascorsi nella capitale partenopea.

1894

Gabriele d'Annunzio pubblica il romanzo *Il trionfo della morte* dedicato all'amico pittore Francesco Paolo Michetti, in cui nel Sesto Libro inserisce un'avvincente analisi del *Preludio* del *Tristan und Isolde* di Wagner. Il 1° dicembre al Teatro Lirico di Milano ha luogo la prima rappresentazione italiana del *Werther* di Jules Massenet.

1895

Archiviato il successo di *Cimbelino* e riposta nel cassetto *Colomba*, van Westerhout propone un altro soggetto. Si tratta di *Fortunio*, dramma lirico in tre atti di Giulio Mario Scalinger, da Théophile Gautier. Programmata per la stagione del Teatro alla Scala, l'opera va invece in scena al Teatro Lirico di Milano il 16 maggio. Significativa la presenza in sala di Arrigo Boito e Alberto Franchetti.

1896

Il 18 aprile va in scena al Teatro Comunale di Mola di Bari l'atto unico *Doña Flor* di Niccolò van Westerhout su libretto di Arturo Colautti. La parte della protagonista fu affidata al soprano Nadine Bulicioff mentre i ruoli di Olivarez e Alvise furono affidati rispettivamente al baritono Carlo Buti e al tenore Angelo Angioletti. Seguirono altre recite: una seconda serata a Mola, otto al Teatro Piccinni di Bari e tre al San Carlo di Napoli. Anche sulla scia di questo successo, ci fu un' importante svolta nella vita del compositore. Su proposta del ministro alla Pubblica Istruzione Emanuele Gianturco, Niccolò van Westerhout ottiene per chiara fama la cattedra di armonia al conservatorio di Napoli.

1897

Il 3 aprile muore a Vienna Johannes Brahms, a cui van Westerhout si era ispirato nelle sue composizioni pianistiche e per orchestra maggiori.

1898

A causa di una peritonite acuta, il 21 agosto Niccolò van Westerhout muore a Napoli lasciando incompiuta nell'orchestrazione la *Sinfonia in la minore*, della quale riesce a strumentare solo i primi due movimenti mentre il terzo e il quarto saranno strumentati in seguito da Raffaele Gervasio, in vista della prima esecuzione postuma avvenuta a Bari il 1984, diretta da Rino Marrone. Le spese del funerale, furono a carico del Comune di Napoli, dove van Westerhout fu seppellito. Nel 2007, in occasione del centocinquantesimo anniversario della nascita, le spoglie del compositore sono state traslate nel cimitero di Mola di Bari.

MATTEO SUMMA
Musicologo, Conservatorio di Musica "Nino Rota" di Monopoli

VENERDÌ 11 NOVEMBRE

Teatro Comunale Niccolò van Westerhout, Mola di Bari

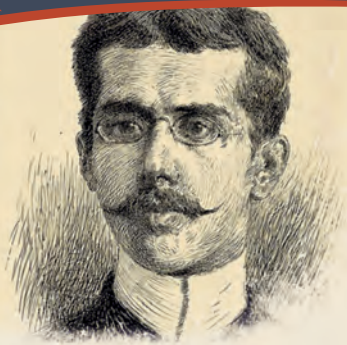
ore 20:00 **- Inaugurazione del festival e della casa-museo Niccolò van Westerhout**

ore 21:00

CASA VAN WESTERHOUT

Tra gli invitati Gabriele d'Annunzio

dal libro omonimo di MATTEO SUMMA



Chi lo avrebbe mai pensato. Nella Napoli di fine Ottocento un musicista di lontane origini fiamminghe ma proveniente dalla Puglia s'impone per la sua determinazione a percorrere sia i sentieri della tradizione, e quindi del teatro e delle forme classiche, sia la via che la nuova musica d'oltralpe imponeva. Niccolò van Westerhout intraprende le due strade. Da pianista si appropria del bagaglio tecnico di Thalberg e di Cesi, i cui nomi erano impressi nella Napoli del tempo, ma anche di Chopin, Liszt e Brahms, orientandosi con febbrile entusiasmo verso il dramma musicale di Wagner. Ed è qui che accade qualcosa. Gabriele d'Annunzio partì per Napoli a fine agosto 1891 e vi rimase sino a dicembre 1893, immettendo nuova vitalità nei salotti letterari. Al giovane autore del romanzo *Il piacere* e di autorevoli contributi sul giornale *Il Mattino* si guarda con sospetto e ammirazione: sospetto per i suoi mascheramenti e le sue tresche; ammirazione per l'innata abilità narrativa, in grado di meravigliare un po' tutti, dal borghese di turno alla raffinata scrittrice Matilde Serao.

Napoli viveva degli entusiasmi dei suoi uomini di cultura. Qui operavano Edoardo Scarfoglio, Giulio Scalinger, Salvatore Di Giacomo, Arturo Colautti. Quale migliore luogo d'incontro se non il salotto o la propria abitazione? In casa van Westerhout si costruisce l'amicizia tra il musicista e Gabriele d'Annunzio. E tra una *performance* e l'altra, anche due lettere del poeta a Barbara Leoni, in cui traspare non solo l'amore per Wagner, che avrebbe commentato con trasporto nel sesto libro del *Trionfo della morte*, ma anche l'interesse per la musica di Niccolò van Westerhout.
Il presente lavoro dal titolo *Casa van Westerhout. Tra gli invitati Gabriele d'Annunzio* nasce in forma di proposta didattica, ma con gli accorgimenti di un vero e proprio spettacolo: pianista, cantante, danzatrice, voci narranti, proiezione di celebri dipinti e documenti d'epoca. Nello sposare alcuni aspetti propri di Gabriele d'Annunzio, le atmosfere crepuscolari e l'*insonnio* quale condizione esistenziale e creativa, Niccolò van Westerhout non rinuncia alla grazia dell'armonia shakespeariana, così il lanciarsi nell'esperienza wagneriana, in *Doña Flor*, non implica il distacco dalla tradizione che l'ha accompagnato nelle sue transazioni musicali e artistiche. (Matteo Summa)

INTERPRETI

PIERO ROTOLO, *pianoforte*
MARGHERITA ROTONDI, *mezzosoprano*
FLAVIO MADDONNI, *violino*
MAURIZIO PELLEGRINI, *attore*
MATTEO SUMMA, *storico*
LAURA BOVINO, *danza*
FILOMENA DI RENZO, *scelta dei dipinti*
Regia di **MAURIZIO PELLEGRINI** e **MATTEO SUMMA**

PROGRAMMA

Niccolò van Westerhout: *Insonnii* (1, 2, 3, 5, 6, 7, 11), pianoforte;
Due romanze, violino e pianoforte;
Doña Flor, Preludio e Scena Prima, canto e pianoforte.

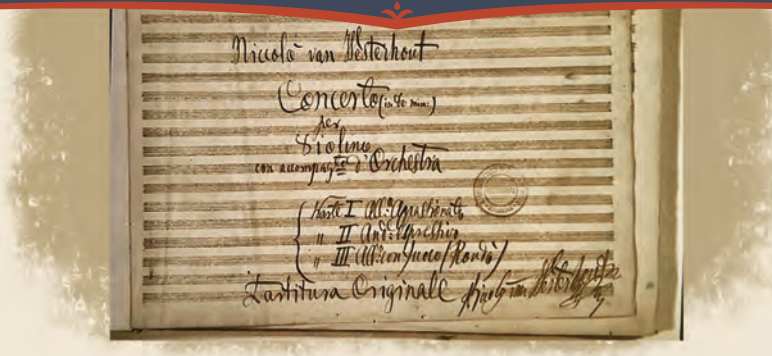
SABATO 12 NOVEMBRE

ore 21:00, Chiesa Sacro Cuore, Mola di Bari

CONCERTO PER VIOLINO E ORCHESTRA

di Niccolò van Westerhout

ORCHESTRA ICO SUONI DEL SUD FEDERICO PACI, *direttore* COSTANTINO RUCCI, *violino*



Che Niccolò van Westerhout fosse un abile compositore di musica strumentale, ancor prima di melodrammi, lo dimostrano le sue composizioni, tra le quali il *Preludio sul tema «Quando corpus morietur»* dallo *Stabat Mater* di Pergolesi che, insieme al sussurrato *Ronde d'amour* e al celebre *Ma belle qui danse* (nelle versioni orchestrali), fu diretto da Nino Rota in un concerto in onore di van Westerhout il 6 dicembre 1972 a Mola di Bari. Non mancano, tuttavia, partiture più autorevoli, di respiro sinfonico, che suscitano ammirazione e interesse tra gli studiosi, come le due sinfonie e il concerto per violino. Di sicura presa emotiva e di ottima fattura formale, il *Concerto per violino in do minore* del 1884, nelle soluzioni solistiche e nel rapporto tra solista e orchestra, ha tutti i requisiti per entrare a pieno titolo nella letteratura dedicata a questo strumento. In un'epoca dominata dal teatro, Niccolò van Westerhout dimostra un autentico interesse per la musica strumentale nella Napoli di fine Ottocento che, oltre a Giuseppe Martucci, trova nel compositore pugliese un protagonista colto e illuminato.

La scelta della tonalità di do minore non è a caso. Quel "van" di Westerhout crea un ponte ideale con il "van" del più celebre Beethoven, coniugando le austere movenze del compositore di Bonn con alcuni aspetti del romanticismo, quello pudico e creativo di Mendelssohn o di Schubert, quello inquieto e introspettivo di Schumann, quello intimo e rigoroso di Brahms. Una vocazione, la sua, che nell'ambito della produzione violinistica italiana avrebbe avuto ampi sviluppi in Busoni, Respighi e Pizzetti.
Van Westerhout adotta lo schema della forma-sonata nell'*Allegro appassionato*, ne rispetta il bitematismo all'interno di una tripartizione tutt'altro che schematica, dando rilevanza drammatica al primo tema in do minore dal cui incipit deriva il secondo alla tonalità relativa maggiore, al quale si contrappone senza forti contrasti.
L'*Andante espressivo* ci immerge in un'atmosfera sognante in cui il solista vagheggia il suo ideale, trasportandoci con arcate lunghe in un mondo che trova nella nostalgia del passato la curiosità di un mondo di là da venire. L'*Allegro con fuoco* chiude all'insegna di un sano virtuosismo "di bottega" nella sua accezione più nobile, appagante e contagioso nelle abbordanti acrobazie di uno scintillante *rondò* dal quale traspare la grande abilità di van Westerhout nel trattare uno strumento a lui particolarmente caro.
Nella produzione italiana dell'epoca, il *Concerto per violino* di Niccolò van Westerhout è un *unicum* a cui guardare con rispetto e attenzione. La ripresa di Mola di Bari è un evento importante e lascia sperare in un futuro denso di iniziative che contribuiranno alla conoscenza del prolifico e sfortunato autore. (Matteo Summa)

PROGRAMMA

Niccolò van Westerhout
Concerto per violino e orchestra in do minore
Allegro appassionato / Andante espressivo / Allegro con fuoco

DOMENICA 13 NOVEMBRE

Teatro Comunale Niccolò van Westerhout, Mola di Bari

GIORNATA DI STUDIO

Niccolò van Westerhout, tra liberty e crepuscolarismi

a cura di GALLIANO CILIBERTI

ore 10:00
Saluto delle autorità e degli organizzatori

I SESSIONE

Presiede: **LORENZO MATTEI** (Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")

ore 10:30
ANTONIO CAROCCIA (Conservatorio di Musica "Santa Cecilia" di Roma)
Niccolò van Westerhout e la Napoli del suo tempo

ore 11:00
ADELE BOGHETICH (scrittrice, musicologa e germanista)
Wagnerismo in Italia. Aspetti storici ed estetici. Il teatro di Niccolò van Westerhout

ore 11:30
GIUSEPPE LATTANTE (I.C. ad indirizzo Musicale "C. De Giorgi" Lizzanello (Le), musicista, studioso di musicologia e canto gregoriano)
Lo stile antico nel corpus sonatistico per pianoforte di Niccolò van Westerhout

ore 12:00
PIER PAOLO DE MARTINO (musicologo)
L'eclettismo "fin de siècle" di Niccolò van Westerhout

ore 12:30
PIERFRANCO MOLITERNI (Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")
Violinismi d'antan per Nicolino van Westerhout

II SESSIONE

Presiede: **MARIA GRAZIA MELUCCI** (Conservatorio di Musica "Niccolò Piccinni" di Bari)

ore 15:30

MAURIZIO PELLEGRINI (Conservatorio di Musica "Niccolò Piccinni" di Bari)
«Io amo un fiore». La ritrovata produzione vocale da camera di Niccolò van Westerhout

ore 16:00

MARCO JACOVIELLO (musicologo e storico del melodramma)
Cimbelino e la Shakespearemania di fine Ottocento

ore 16:30

ALESSANDRO CAZZATO (Conservatorio di Musica "Niccolò Piccinni" di Bari)
La scrittura violinistica di Niccolò van Westerhout (due Romanze e Moto perpetuo)
Performance musicale a cura della classe di Violino del M° A. Cazzato.

ore 17:00

MATTEO SUMMA (Conservatorio di Musica "Nino Rota" di Monopoli)
Destati, o bruna. Doña Flor di Niccolò van Westerhout

ore 17:30

GALLIANO CILIBERTI (Conservatorio di Musica "Nino Rota" di Monopoli)
Conclusioni

ore 19:00

CONCERTO CONCLUSIVO

Niccolò van Westerhout
Sonata in fa minore (1888), dedicata a Johannes Brahms
Allegro patetico / Cantilena (Lentamente) / Scherzo (Allegro) / Finale (Allegro energico)

DOMENICO DI LEO, *pianoforte*
(Conservatorio di Musica "Nino Rota" di Monopoli)

TEMI DEGLI INTERVENTI
(abstracts)

ANTONIO CAROCCIA, *Niccolò van Westerhout e la Napoli del suo tempo*
La relazione si occuperà di tracciare le linee e le coordinate della Napoli musicale, in cui visse e operò artisticamente Niccolò van Westerhout, attraverso le cronache del tempo e le fonti archivistico-documentarie.

ADELE BOGHETICH, *Wagnerismo in Italia.*
Aspetti storici ed estetici. Il teatro di Niccolò van Westerhout
Accogliendo nella definizione di "wagnerismo" il complesso delle concezioni artistiche proprie del musicista Richard Wagner (Lipsia, 1813 – Venezia 1883), specialmente per quanto riguarda la struttura del *Musikdrama*, l'orchestrazione, le soluzioni armoniche e lo sviluppo del canto, nonché la forte attrazione esercitata sugli artisti della seconda metà dell'Ottocento, si approfondiranno gli aspetti storici ed estetici della Riforma wagneriana, apprezzata in Italia già dalla première del *Lohengrin* a Bologna (1871), roccaforte italiana del wagnerismo con le rappresentazioni di *Tannhäuser* (1872), *Rienzi* (1876), *Il vascello fantasma* (1877), *Tristano e Isotta* (1888), *Parsifal (*1914), prima assoluta europea fuori dalle mura di Bayreuth. Era certamente un Wagner in scenografia ridotta, stravolto nella musica (causa i numerosi "tagli" in uso all'epoca) e nella poetica, con traduzioni ritmiche aderenti al *melos* ma lontane dal valore dei significati; un Wagner "diluito" nelle tante riduzioni edite per canto e pianoforte, tuttavia destinato a permeare le opere di molti artisti italiani di fine secolo, da Gabriele D'Annunzio a Niccolò van Westerhout, del quale saranno presentati alcuni aspetti critici di opere teatrali attraverso coeve, significative testimonianze.

GIUSEPPE LATTANTE, *Lo stile antico nel corpus sonatistico per pianoforte*
di Niccolò van Westerhout
Lo stile antico rappresenta nel *modus operandi* di van Westerhout una costante che delinea e caratterizza buona parte del suo pingue carniere compositivo. Nomi e forme >>

richiamano antiche partiture rinascimentali, barocche e classiche; si pensi alla giga, i cui primi riferimenti risalgono alla tradizione britannica del XV secolo; all'eleganza del menuetto che scandiva le feste nella corte di Luigi XIV; alla suite che nel barocco univa in un'unica forma compositiva diversi tipi di danza in *alternatim* tra movimenti lenti e veloci. Riferimenti compositivi di respiro europeo che testimoniano la *vision* ampia sia del linguaggio che dei modelli musicali del compositore molese. In ultimo, ma non per ultimo, vale veramente la pena ricordare l'omaggio che van Westerhout tributa alla grande tradizione sonatistica per tastiera, con la *Sonata (di stile antico)* in La maggiore del 1889, per pianoforte. La sonata, nella sua forma e struttura classica, era orami stata superata definitivamente dall'ultimo Beethoven; i grandi esempi di Chopin e Listz evidenziano una architettura nuova, una geometria che, seppur parafrasando la costruzione archetipa della sonata classica, se ne discostano consapevolmente. Van Westerhout con la sua *Sonata* antica vuole sì salutare il '700 tastieristico italo-(mittel) europeo ma vuole soprattutto omaggiare la tradizione della sonata antica partenopea e con essa l'intera scuola musicale napoletana con Cimarosa e Scarlatti *in primis* le cui sonate per "gravicembalo" testimoniano una tecnica compositiva, una freschezza tematica, una perlacea melodica che incastonano l'intero *corpus* sonatistico nello scrigno sacro del Parnaso.

PIER PAOLO DE MARTINO, *L'eclettismo "fin de siècle" di Niccolò van Westerhout*
Profilo di Niccolò van Westerhout all'interno della cultura eclettica e decadente del tardo Ottocento, con riferimento particolare al suo strettissimo rapporto con la rivista «Fortunio» che lo sostenne e che in parte ne orientò le scelte.

PIERFRANCO MOLITERNI, *Violinismi d'antan per Nicolino van Westerhout*
Contemporaneo di Giuseppe Martucci, in quanto nato nel medesimo anno 1857 del più accreditato compositore italiano della "*modernità post-ottocentesca*", Niccolò van Westerhout si forma e cresce stando sempre a Napoli e quindi in tutt'altro ambiente musicale di quello che si cela dietro la svolta bolognese (wagneriana) del suo illustre coevo. Per altro non si si dimentichi che van Westerhout fu allievo a Napoli anche di quell'altro 'esule' barese dal nome di Nicola De Giosa. Nonostante tale limitatezza provinciale e in ritardo con gli empiti della modernità martucciana, van Westerhout >>

fu invece musicista molto informato e di orizzonti europei. A lui, significativamente, si deve l'unico *Concerto per violino e orchestra* mai scritto da compositori italiani del suo tempo. Bisognerà infatti attendere il 1896 (quindici anni dopo) perché l'italiano Ferruccio Busoni sforni il suo *Concerto per violino* o addirittura il 1921 per il *Concerto gregoriano* di Respighi; tal quanto molto Brahms risuoni nei passaggi e negli arpeggi virtuosistici messi in questa davvero unica e originale partitura del nostro Nicolino.

MAURIZIO PELLEGRINI, *«Io amo un fiore». La ritrovata produzione vocale da camera di Niccolò van Westerhout*

Il carattere dimesso e riservato, non impedì certo al Westerhout di farsi ben volere a Napoli. Il suo salotto divenne presto assai frequentato ed a lui si legarono importanti personalità artistiche da Arturo Colautti a Gabriele D'Annunzio. Attento alle novità sinfoniche d'oltralpe, fu tra i primi a far conoscere nell'ambiente partenopeo i drammi musicali di Richard Wagner, a farne apprezzare l'immanente trascendenza dei soggetti e quell'ardito cromatismo di cui farà tesoro nella sua stessa produzione. Questa apertura culturale è quanto mai riscontrabile nei testi che Niccolò van Westerhout sceglie di musicare nelle proprie liriche da camera; dalla *scapigliatura* milanese di Tarchetti e Praga, alle strofe post risorgimentali di Cavallotti, dai versi di un insigne napoletano come Rocco Pagliara, alla scelta di ben tre penne femminili tra cui Evelina Cattermole ed Annie Vivanti, apprezzate letterate dall'eccentrica individualità. Un cenno particolare merita il poeta Heinrich Heine, il più musicato dal Westerhout che con questi condivide la convinzione dell'ispirazione artistica quale momento di pura realtà personale, affondando le radici in quell'intimismo romantico che, disincantato, volgeva ora al crepuscolo. Ed è proprio in questa produzione che abbiamo la sensazione di conoscere da vicino la sensibilità di *Nicolino*, i suoi pensieri, la sua solitudine e quell'elegante melanconia che fa di lui una delle più indugiate riscoperte dell'Ottocento italiano, all'ombra dei cui fasti attende ancora oggi il suo grande e meritato plauso.

MARCO JACOVIELLO, *Cimbelino e la Shakespearemania di fine Ottocento*

Andata in scena nel 1892 a Napoli e riproposta alcuni anni dopo a Bari, la tragedia in musica *Cimbelino* si avvale della riduzione a libretto d'opera di Enrico Golisciani dal dramma omonimo di William Shakespeare. È un'opera di commissione e come tale tiene conto di tutte quelle caratteristiche in grado di attirare l'attenzione del gran pubblico e della critica più esigente accorsa al Teatro Argentina, sede romana della più grande istituzione musicale della da poco capitale del regno d'Italia. La scoperta di Shakespeare come drammaturgo e poeta, essenziale allo sviluppo della letteratura italiana, trova nel primo Ottocento le grandi traduzioni riversate in collane editoriali, indirizzate ad un teatro ancor povero di drammaturgia colta. Ma si dovrà a Giuseppe Verdi con *Macbeth* nel 1847 a Firenze la prima riduzione della tragedia ispirata direttamente dalle fonti del Bardo. Da quel momento Shakespeare dilaga e proprio con Verdi abbiamo, specie nella seconda metà del secolo, un'infiammata creativa dovuta anche alla presenza continua di Arrigo Boito, autore dei libretti di *Otello* e *Falstaff*. *Cimbelino* di van Westerhout si colloca tra i due capolavori verdiani, segno indiscutibile che sia il teatro Argentina di Roma sia in compositore ambivano allora ad un'entrata colta ed ad una considerazione "internazionale" nel ricco panorama contemporaneo della drammaturgia musicale. L'analisi fa il punto sulla composizione drammaturgica del libretto considerato in parallelo con l'opera di Shakespeare, come pure sulla scelta compositiva della versificazione attuata dal librettista in grado di inquadrare la storia, i personaggi, l'ambiente e l'unitarietà delle scene del dramma.

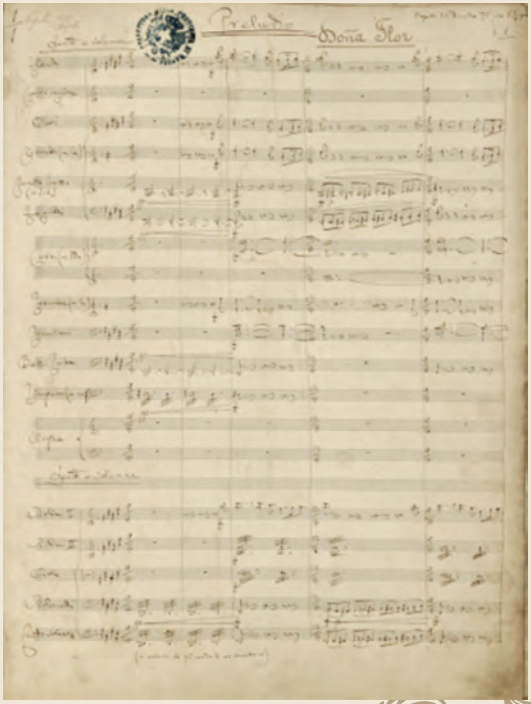
ALESSANDRO CAZZATO, *La scrittura violinistica di Niccolò van Westerhout: presentazione delle composizioni per violino e pianoforte (due Romanze e Moto perpetuo)*

I recenti studi sul compositore pugliese Niccolò van Westerhout (1857-1898) hanno portato a una nuova attenzione critica sulle composizioni cameristiche vocali e strumentali, che si inseriscono nel solco della tradizione strumentale napoletana e, più in particolare, di quell'allineamento di Napoli agli altri centri italiani musicalmente più attivi avvenuto a partire dagli anni '60 dell'Ottocento. Allievo di Nicola De Giosa, Nicola D'Arienzo e Lauro Rossi, Niccolò van Westerhout nelle sue composizioni per violino e >>

pianoforte è profondamente influenzato dalla nuova cultura europea, combattuto tra il superamento del serioso scolasticismo accademico e la tentazione di un comporre facile e raffinato di derivazione francese. Una generale atmosfera di dolce malinconia e l'ambigua sospensione tra *passato* e *futuro* caratterizzano, dunque, la sua scrittura cameristica per violino e pianoforte, in particolare nella *Romanza Patetica* (1880), nella *Romanza appassionata* (1882), nel *Moto perpetuo* (1888, nella versione con accompagnamento pianistico) e nella *Sonata in Mi magg.* (1884). In prospettiva, l'analisi critica offre la possibilità di approfondirne le peculiarità tecniche, timbriche ed estetiche, evidenziandone anche l'importanza dal punto di vista performativo e didattico.

MATTEO SUMMA, *Destati, o bruna. Doña Flor di Niccolò van Westerhout*
Il 18 aprile 1896 va in scena al Teatro Comunale di Mola di Bari *Doña Flor* di Niccolò van Westerhout su libretto di Arturo Colautti. Si tratta dell'opera più emblematica e rappresentativa del compositore, il suo testamento teatrale. Siamo in presenza di un mondo di vive intuizioni, aureola di sogni e di bagliori che si infrangono come onde sulla scena di un teatro interiore, in cui l'ideale non è slancio metafisico, come in Wagner, ma alone poetico e speranza per il futuro, una speranza che il compositore coglie con i mezzi aggiornati del suo mestiere e vive non già sul piano della contingente e dura quotidianità ma su quello della propria sensibilità. Da quest'opera, punto di raccordo di esperienze teatrali e musicali, si è avviato un processo di riscoperta del suo autore, il quale porta in sé i tratti di un sentimento che si imbrunisce proprio come la sua musica, arsa di malinconia ma non di risentimenti, in cui si intravede la sua sofferenza, la sua solitudine. Il capolavoro teatrale di Niccolò van Westerhout offre la chiave di lettura della sua personalità, evidenziando il suo atteggiamento espressivo, la sua concezione estetica che fonde *dramma, musica* e *ideale*. Tutto ciò fa di questo atto unico una tra le opere italiane più belle e singolari di fine Ottocento, un'opera che può ben figurare accanto ad altre la cui sorte è stata meno caduca e i cui artefici più fortunati.

Una pagina manoscritta della partitura
Doña Flor di **Niccolò van Westerhout**



Milano, Archivio Casa Ricordi

LUN 14, MAR 15, MER 16 NOVEMBRE

ore 10:00 e 12:00, Teatro Comunale Niccolò van Westerhout, Mola di Bari

Niccolò van Westerhout per i ragazzi

In collaborazione con l'associazione La Giostra delle Idee

PULCINELLA E DONNA FLOR

(riservato alle scuole primarie)

PANTALEO ANNESE, *burattinaio* TIZIANO ZANZARELLA, *fisarmonicista*

Pulcinella in viaggio per l'Italia si ferma a Mola di Bari, città della Puglia in cui è vissuto il grande compositore di origine fiamminga Niccolò van Westerhout. Mentre passeggia per la città, curiosando tra le bellezze del posto, rimane incantato da una bellissima donna che porta il nome di Donna Flor. Se ne innamora follemente e per conquistarla proverà a farle una serenata romantica, e da quella serenata chissà se nascerà un nuovo amore e soprattutto chissà se Pulcinella riuscirà a liberare la bella signora dalle grinfie del suo marito traditore. (Lo spettacolo è una libera messa in scena della trama di *Doña Flor*, la più importante opera lirica composta da Niccolò van Westerhout)

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE

ore 18:00, Teatro Comunale Niccolò van Westerhout, Mola di Bari

BENTORNATO, NICOLINO!

Racconto a cura di Antonio Palumbo

(ingresso gratuito previa prenotazione al numero tel. 368 568 412)

"Bentornato, Nicolino" vuole essere un omaggio al nostro grande e sfortunato concittadino, che la morte prematura strappò alla fama e alla gloria che solo allora cominciava ad arridergli... Le immagini ripercorrono le premesse e tutte le fasi della traslazione delle sue spoglie mortali da Napoli a Mola, intervallate da quei momenti in cui la sua musica risuonava sublime nelle sale e nei teatri di Puglia. (Antonio Palumbo)

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE

ore 10:00 e 12:00, Teatro Comunale Niccolò van Westerhout, Mola di Bari

Niccolò van Westerhout per i ragazzi

CASA VAN WESTERHOUT

Tra gli invitati Gabriele d'Annunzio

Spettacolo tratto dall'omonimo libro di Matteo Summa (*riservato alle scuole secondarie*)

L'amicizia tra Niccolò van Westerhout e Gabriele d'Annunzio si costruisce sull'amore che entrambi avevano per la musica di Wagner e per le atmosfere crepuscolari del tempo. Luogo di condivisione e di fruizione di capolavori artistici della musica e della letteratura sono le riunioni di venerdì a casa van Westerhout. D'annunzio rimase a Napoli per due anni, dal 1891 al 1893, contribuendo a rivitalizzare gli ambienti culturali della capitale partenopea. Sulla base di questi presupposti si propone uno spettacolo originale che si presenta con un'alternanza di poesie, momenti narrativi, interventi musicali e con gli accorgimenti di un vero e proprio progetto multimediale, animato da un pianista, un violinista, una cantante, una voce narrante all'interno di un apparato visivo comprendente la proiezione di celebri dipinti e documenti d'epoca.

INTERPRETI

PIERO ROTOLO, *pianoforte*
MARGHERITA ROTONDI, *mezzosoprano*
MAURIZIO PELLEGRINI, *attore*
LAURA BOVINO, *danza*

Musiche di **NICCOLÒ VAN WESTERHOUT**
Scelta dei dipinti di **FILOMENA DI RENZO**
Regia di **MAURIZIO PELLEGRINI** e **MATTEO SUMMA**

VENERDÌ 18 e SABATO 19 NOVEMBRE

Teatro Comunale Niccolò van Westerhout, Mola di Bari

1° CONCORSO INTERNAZIONALE DI CANTO LIRICO

Niccolò van Westerhout

Prima prova

Eliminatoria (*prova a porte chiuse*)

Seconda prova

Semifinale (*prova aperta al pubblico*)

I vocal scores delle arie di Niccolò van Westerhout messi a disposizione dei candidati sono tratti dai volumi "Niccolò van Westerhout – tutte le liriche per voce e pianoforte" e "Dona Flor – Vocal score" editi da IDEA PRESS U.S.A. su revisione del Traetta Opera Festival per gentile concessione del Presidente Mr. Leonardo Campanile

idea press

Il Premio Niccolò van Westerhout per la migliore esecuzione di un brano del compositore è gentilmente concesso dal Van Westerhout Cultural Social Club di New York (U.S.A.)

DOMENICA 20 NOVEMBRE

ore 9:30 - Villa De Stasi, San Materno (S.P. 111 Mola-Rutigliano)

Visita al salone e al pianoforte *ove Niccolò van Westerhout si isolava per comporre*

ore 10:30 - Ecomuseo Poggio delle Antiche Ville (st. Chiancarelle 19), Mola di Bari

"NICCOLÒ VAN WESTERHOUT: SEMPRE AMORE"

Poeta dal suono crepuscolare

in collaborazione con Associazione Le Antiche Ville
(Info e prenotazioni: 330840031, presidenteanticheville@gmail.com)

DAMIANA SALLUSTIO, *mezzosoprano*
ALESSANDRA STALLONE, *pianoforte*

Guida all'ascolto a cura di
MARIA GIOVANNA BARLETTA, *musicologa*
Coordinamento di **ANTONELLA MONACHINO**
docente del Conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari

PROGRAMMA

Mesta barcarola - Romanza - Serenata
pianoforte

Canti Melanconici
Heureux qui peut aimer
Ovunque tu
Sogno perduto
Voce e pianoforte

DOMENICA 20 NOVEMBRE

ore 19:00, Teatro Comunale Niccolò van Westerhout, Mola di Bari

GALÀ LIRICO
FINALE DEL CONCORSO DI CANTO

GIURIA

ELIZABETH NORBERG-SCHULZ, *presidente*
soprano, didatta e direttrice artistica di Opera Rogaland – Norvegia

FABIO ARMILIATO, *tenore*

ANDREA CASTELLO, *direttore Festival Vicenza in Lirica*

VITO CLEMENTE, *direttore d'orchestra e direttore artistico I.C.O. Sinfonica Metropolitana di Bari*

RITA AHONEN, *Stretta Artist Management*

PIERO ROTOLO, *pianista e direttore artistico A.G.ì.MUS.*

MARGHERITA ROTONDI, mezzosoprano e direttrice artistica Atelier delle Arti – Palazzo Pesce

MAURIZIO PELLEGRINI, *regista e direttore artistico Ad Libitum Festival*

SARANNO ASSEGNATI I SEGUENTI PREMI:

1° Premio: € 1.500,00
2° Premio: € 1.000,00
3° Premio: € 500,00

Premi Speciali

Premio Niccolò van Westerhout: € 500 per la migliore esecuzione di un brano del compositore (offerto dal Van Westerhout Cultural Club di New York)

Premio della critica: € 500
Premio del pubblico: € 500
Premio Festival "Vicenza in Lirica", Stagione 2023
Premio Agìmus: concerto retribuito, Stagione 2023
Premio Ad Libitum: concerto retribuito, Stagione 2023
Premio L'Atelier delle Arti: concerto retribuito, Stagione 2023
Premio Stretta Management: inserimento nel roster
Ruoli d'opera per l'allestimento di Doña Flor, Stagione 2023

Visite guidate alla casa-museo Niccolò van Westerhout

Sabato 12 Novembre ore 18:00-20:00

Domenica 20 Novembre ore 10:30-12:30

Teatro Comunale Niccolò van Westerhout, Mola di Bari

in collaborazione con
associazione *Visit Mola di Bari*
Info e prenotazioni al numero 393 134 0912

Niccolò van Westerhout in una caricatura di Frate Menotti
per il giornale *Fra' Melitone* del 5 giugno 1892

Come partecipare

VISITE GUIDATE CASA-MUSEO, Sabato 12 e Domenica 20 Novembre
ingresso gratuito previa prenotazione al n. 393 134 0912

Spettacolo CASA VAN WESTERHOUT, Venerdì 11 Novembre
CONCERTO PER VIOLINO E ORCHESTRA, Sabato 12 Novembre
GALÀ LIRICO *del Concorso di Canto*, Domenica 20 novembre
BIGLIETTI (posti numerati):
5 euro | 2 euro (ridotto <20 anni)
Ingresso gratuito per gli abbonati Agìmus, Palazzo Pesce e Ad Libitum

GIORNATA DI STUDIO, Domenica 13 Novembre
ingresso libero e gratuito

MATINÉE SCUOLE, 14, 15, 16, 17 Novembre
BIGLIETTI: 3 euro

BEN TORNATO, NICOLINO! Mercoledì 16 Novembre
ingresso gratuito previa prenotazione al n. 368 568 412

MATINÉE (Visita/Concerto), San Materno, Domenica 20 Novembre
ingresso gratuito previa prenotazione al n 330 840 031

Booking & Info

Biglietteria online
https://www.associazionepadovano.it/acquisto/

Botteghino Teatro comunale
Niccolò van Westerhout

368 56 84 12 - 393 993 5266
393 993 5266
www.associazionepadovano.it
info@associazionepadovano.it
Associazione Giovanni Padovano

CHIAMATA ALLE ARTI

ArtBonus

Ringraziamo i mecenati che ci sostengono e che, sensibili alla tutela del patrimonio culturale, contribuiscono a rendere l'Italia più bella!

--- MAIN SPONSOR ---

centrovisione d'alessandro

PUTIGNANO • MOLA di BARI • CONVERSANO

geopharma

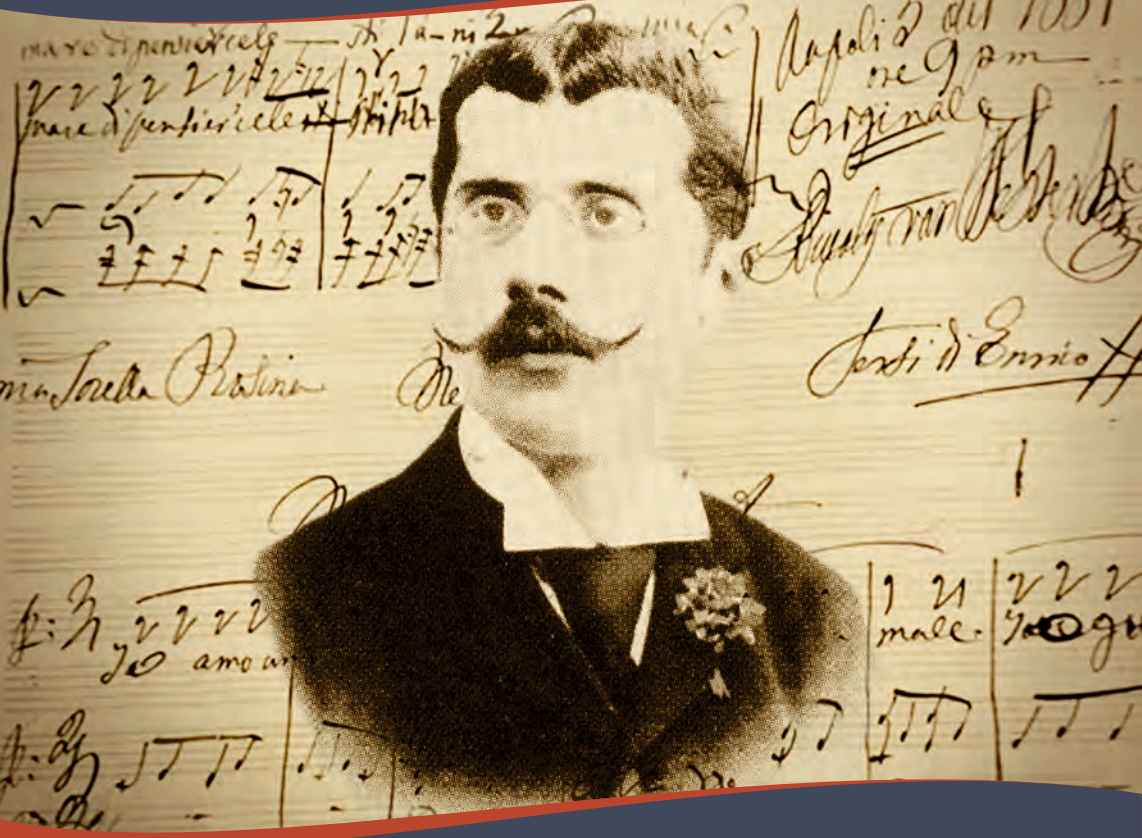
vitalvernici

Studio Chimico
Analisi Ambientali
Dott. Stefano D'Aprile
Castellana Grotte

ortoemme

«E tutti eravamo fratelli suoi,
noi che portavamo in cuore la freccia mortale dell'arte
e sentivamo gemere segretamente la nostra ferita.»

Matilde Serao



Niccolò van Westerhout in una foto di fine Ottocento